

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3224 del 25/06/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "ROME OIL S.R.L." - Guastalla
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3306 del 23/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque GIUGNO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 8734/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"ROME OIL S.R.L."** - distributore carburanti nel Comune di **Guastalla**.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

- le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1 gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"ROME OIL S.R.L."** avente sede legale e stabilimento in Variante Strada Statale 62 SNC nel comune di Guastalla - Provincia di Reggio Emilia, relativa all'attività di distribuzione di carburanti con autolavaggio e annesso locale bar, acquisita da Arpae in data 16/03/2021 al PG/40814 e successive integrazioni acquisite agli atti con PG/70912 del 05/05/2021 e PG/73788 del 10/05/2021;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, inclusivo delle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell' AUA;

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi, la suddetta domanda di autorizzazione fa riferimento a 4 punti di scarico in corpo idrico superficiale che riguardano rispettivamente:

- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale (scarichi S1 e S3);
- le acque reflue provenienti dall'attività di autolavaggio dei veicoli e dal locale interventi tecnici, a cui si uniscono le acque reflue domestiche provenienti dal locale bar e dai servizi igienici (scarico S2)
- le acque meteoriche provenienti dai pluviali delle coperture del fabbricato e delle pensiline (scarico S4). Queste ultime non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

Tenuto conto che i reflui prodotti dall'attività di bar/ristorazione, oggetto della presente autorizzazione, risultano trattati conformemente a quanto previsto dalla Tabella B – *Criteri applicativi del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria*, della DGR 1053/2003;

Acquisiti:

- il parere di compatibilità idraulica, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 4/2007, rilasciato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po al PG/61220 del 20/04/2021 in base al quale gli scarichi devono rispettare i divieti di cui all'art.133 comma f) del Regio Decreto 36/1904 e il divieto precisato all'art.4 comma 3 del Regolamento 3/2010 della Regione Lombardia;

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto di Novellara, al PG/84999 del 28/05/2021 relativa agli scarichi S1, S2 e S3 delle acque reflue di dilavamento del piazzale e industriali inclusive delle domestiche, recapitanti in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. n.59 del 13/03/2013;
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali";
- L. n.447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico e s.m.i.";
- L.R. 15 del 09/01/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"ROME OIL S.R.L."** ubicato nel comune di **Guastalla – Variante Strada Statale 62 SNC**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione agli scarichi (S1 e S3), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Acque	Autorizzazione allo scarico (S2), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs 152/06**
- **Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs 152/06.

La Ditta svolge attività di distribuzione carburanti per autotrazione con autolavaggio e attività di servizio per automobilisti.

La richiesta di autorizzazione relativa alle acque di dilavamento dei piazzali impermeabili dell'area distribuzione carburanti, aventi una superficie di circa 7750 m², si riferisce a due punti di scarico (S1 e S3 in planimetria) in corpo idrico superficiale.

Le acque di dilavamento provenienti dal piazzale dello stabilimento vengono raccolte tramite caditoie e canalette in due distinti tratti fognari, uno all'accesso del distributore di carburanti e uno in una zona parcheggio all'interno dell'area del distributore. Tali acque reflue sono trattate da due distinti ma analoghi impianti di depurazione costituiti da:

- una vasca di sedimentazione
- un separatore oli con filtro a coalescenza.

Con precisazione fornita dalla Ditta e acquisita al PG/70912 del 05/05/2021, viene specificato che gli impianti non sono dotati di by-pass presso il pozzetto di ingresso al depuratore per cui le acque trattate sono tutte quelle che si raccolgono nelle aree scoperte pavimentate del piazzale.

A valle di ognuno dei due impianti è presente un pozzetto d'ispezione e prelievo.

Le acque reflue provenienti dalle coperture del fabbricato e delle pensiline, che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005, sono immesse nel corpo idrico superficiale al punto di scarico S4 senza subire alcun trattamento e non sono oggetto della presente autorizzazione.

Il corpo recettore delle acque di scarico è un fosso interponderale appartenente al reticolo minore e affluente nel Canale Dugale Grande, un canale demaniale ad uso promiscuo, scolante e irriguo, gestito dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, consorzio della Lombardia con sede a Mantova.

La planimetria di riferimento, con indicazione delle reti fognarie aziendali e del punto di scarico è la tavola aggiornata al 30/04/2021 e inviata come documentazione integrativa.

Prescrizioni

1. Gli impianti di trattamento dei reflui devono essere conformi agli elaborati ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Ai rispettivi punti di controllo delle acque reflue di dilavamento, gli scarichi S1 ed S3 devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.
3. Devono essere rispettati i divieti di cui all'art.133 comma f) del Regio Decreto 36/1904 nonché il divieto precisato all'art.4 comma 3 del Regolamento 3/2010 della Regione Lombardia applicabile anche nel caso in oggetto ai sensi dell'intesa interregionale sui consorzi di bonifica, come prescritto dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.
4. Le reti fognarie delle acque meteoriche, delle acque reflue industriali, delle acque di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue domestiche, prima del trattamento depurativo, devono essere mantenute completamente separate.

5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata a tale scopo.
6. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
7. Ai pozzetti di controllo delle acque di dilavamento, immediatamente a monte idraulica dei rispettivi punti di scarico S1 ed S3, dovrà essere effettuato, almeno 1 volta all'anno, un autocontrollo analitico per la verifica del rispetto dei limiti della Tabella 3 - Allegato 5 del Dlgs.152/06 per i parametri caratteristici: Solidi Sospesi Totali (SST), COD e Idrocarburi totali. L'autocontrollo dovrà essere effettuato su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore o, se questo non è possibile, il prelievo potrà essere di durata inferiore purché svolto nell'arco di un periodo rappresentativo dell'evento meteorico. I certificati analitici relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
8. Il pozzetto di ispezione e prelievo a valle di ciascun impianto di depurazione e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito di dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la relativa documentazione.
10. I filtri a coalescenza degli impianti di disoleazione devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
11. I fanghi di risulta dagli impianti di depurazione devono essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa vigente di settore mediante conferimento a ditte autorizzate al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.lgs 152/2006. La documentazione relativa al loro smaltimento deve essere conservata.
12. Devono essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori, come l'uso di un segnalatore acustico o visivo di guasto o un kit di verifica di riempimento vasca olii.
13. I rifiuti dovranno essere raccolti in appositi contenitori, tali da evitare ogni possibile dilavamento delle acque meteoriche, e posti in zona pavimentata del punto vendita. Tali zone devono essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acqua superficiale.
14. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione dovranno essere messe in atto tempestivamente tutte le misure necessarie a ripristinare la corretta funzionalità del sistema. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione a Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed Arpae – Servizio Territoriale, territorialmente competenti, indicando i tempi per il ripristino.
15. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

La richiesta di autorizzazione si riferisce alle acque reflue provenienti dall'attività di autolavaggio veicoli e dal locale interventi tecnici di manutenzione sui veicoli, a cui si uniscono le acque reflue provenienti dai locali in cui si svolge l'attività di bar. L'autorizzazione pertanto si riferisce allo scarico di acque reflue industriali a cui confluiscono le acque reflue domestiche dell'attività di bar, e che nell'insieme recapitano in un unico punto di scarico (S2 in planimetria) in corpo idrico superficiale.

- Per l'attività di autolavaggio sono previsti mediamente 80 lavaggi al mese di auto e camion, con un consumo idrico per auto stimato intorno ai 150 litri. Lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio è circa di 144 mc/anno.
Il sistema di trattamento è un impianto costituito da:
 - vasca di sedimentazione primaria
 - disoleazione statica
 - biofiltrazione
 - vasca di sedimentazione secondaria con ricircolo in continuo dei fanghi.L'impianto è adeguato per un volume giornaliero di acqua da trattare pari a 20 mc/g. A valle dell'impianto è presente un pozzetto d'ispezione.
- Le acque reflue provenienti dal locale interventi tecnici, utilizzato per le piccole manutenzioni delle auto, si originano principalmente dal lavaggio periodico del pavimento del locale. Tali acque sono trattate con un disoleatore con filtro a coalescenza e a valle dell'impianto è presente un pozzetto d'ispezione.
- Le acque reflue domestiche che si originano dal locale bar e dai servizi igienici annessi sono trattate con un impianto costituito da:
 - una vasca condensa grassi
 - un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi con funzionamento a ciclo discontinuo.L'impianto nel suo complesso risulta adeguato in base alle indicazioni della Tabella B della DGR 1053/2003.
La superficie utilizzata per la consumazione al bar e per l'acquisto di alimenti e bevande è circa 70 mq e sono stati preventivati circa 300 pasti al giorno. La consistenza di tali locali è calcolata per una capacità massima ricettiva di 20 Abitanti Equivalenti (AE); l'impianto di depurazione di cui sopra, risulta essere adeguato poiché dimensionato per 30 AE.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto;

Il corpo recettore delle acque di scarico è un fosso interponderale appartenente al reticolo minore e affluente nel Canale Dugale Grande, un canale demaniale ad uso promiscuo, scolante e irriguo, gestito dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, consorzio della Lombardia con sede a Mantova.

La planimetria di riferimento, con indicazione delle reti fognarie aziendali e del punto di scarico è la tavola aggiornata al 30/04/2021 e inviata come documentazione integrativa.

Prescrizioni

1. Gli impianti di trattamento dei reflui devono essere conformi agli elaborati ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Al punto di controllo finale delle acque reflue industriali, immediatamente a monte idraulica del punto di scarico S2, devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.
3. Devono essere rispettati i divieti di cui all'art.133 comma f) del Regio Decreto 36/1904 e il divieto precisato all'art.4 comma 3 del Regolamento 3/2010 della Regione Lombardia applicabile anche nel caso in oggetto ai sensi dell'intesa interregionale sui consorzi di bonifica, come prescritto dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.
4. Le reti fognarie delle acque meteoriche, delle acque reflue industriali, delle acque di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue domestiche, prima del trattamento depurativo, devono essere mantenute completamente separate.
5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata a tale scopo.
6. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
7. Al pozzetto di controllo finale delle acque reflue industriali, immediatamente a monte idraulica del punto di scarico S2, devono essere effettuati almeno 2 autocontrolli annuali, scaglionati nel corso dell'anno solare, per la verifica del rispetto dei limiti della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per i parametri caratteristici: pH, Solidi Sospesi Totali (SST), BOD5, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali e solventi organici aromatici. Almeno uno degli autocontrolli deve essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo. I certificati analitici devono essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
16. I pozzetti di ispezione sia a valle degli impianti di depurazione sia prima del punto di recapito S2 dovranno essere predisposti e attrezzati al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
17. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito di dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati.
18. I filtri a coalescenza degli impianti di disoleazione devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
19. I fanghi di risulta dagli impianti di depurazione devono essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa vigente di settore mediante conferimento a ditte autorizzate al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.lgs 152/2006. La documentazione relativa al loro smaltimento deve essere conservata.
20. Devono essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori, come l'uso di un segnalatore acustico o visivo di guasto o un kit di verifica di riempimento vasca olii.
21. I rifiuti dovranno essere raccolti in appositi contenitori, tali da evitare ogni possibile dilavamento delle acque meteoriche, e posti in zona pavimentata del punto vendita. Tali zone devono essere

- dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acqua superficiale.
22. L'olio e i filtri dell'olio derivante dall'attività di manutenzione automezzi devono essere raccolti in appositi contenitori e gestiti nel rispetto della specifica normativa.
 23. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, deve essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità. Inoltre, deve essere data immediata comunicazione ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed Arpae – Servizio Territoriale, territorialmente competenti, indicando i tempi per il ripristino.
 24. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione di impatto acustico presentata dalla Ditta, a firma di Tecnico competente in acustica ambientale, e datata Dicembre 2020, emerge il rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione assoluta e differenziale. L'attività svolta risulta pertanto acusticamente compatibile con i limiti di zona.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.